



RIUNIONE del 10 maggio 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Pietro Gerometta Sindaco del Comune di Vito d'Asio	presente

Partecipano con diritto di parola **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Anna D'Angelo, Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 aprile 2017.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 719 del 21 aprile 2017 avente ad oggetto "LR. 20/2016, art. 8, comma 1, lett. B). Criteri per l'assegnazione, in sede di piano di liquidazione, dei beni immobili e delle partecipazioni delle province commissariate. Approvazione preliminare".
3. Designazione di quattro componenti del "Tavolo tecnico per il BES degli enti locali del Friuli Venezia Giulia".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.22.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 aprile 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Il Presidente introduce il **punto 2** all'ordine del giorno.

L'Assessore regionale Paolo **Panontin** riferisce che la delibera fissa i criteri per l'assegnazione, alla Regione ed agli altri enti locali, dei beni immobili e delle partecipazioni in società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati appartenenti alle Province commissariate. Si tratta di una delibera trasversale, che interessa diversi settori e ha richiesto la collaborazione di diversi Assessori, in particolare dell'Assessore Peroni. Un ulteriore aspetto di complessità è dato dall'estrema diversificazione delle situazioni concrete.

Alcune difficoltà, in particolare, riguardano le sedi istituzionali, che comprendono palazzi storici con valenza anche simbolica per i territori, per le quali bisogna trovare un punto di equilibrio, tenendo presente che, trattandosi di beni che appartenevano ad enti di area vasta quali le province, sono patrimonio di un determinato territorio di riferimento e degli enti che vi sono insediati. In alcuni casi si è deciso di destinare il bene alla Regione, prevedendo forme di comodato gratuito o altre forme di utilizzo gratuito per il territorio. Bisogna inoltre considerare che negli immobili provinciali si svolgono funzioni trasferite per lo più alla Regione, per cui non è pensabile che la Regione ceda tali immobili e contemporaneamente ne cerchi altri in locazione per lo svolgimento delle suddette funzioni.

Per quanto riguarda le partecipazioni in società di trasporto, non è stata assunta alcuna decisione al riguardo, in attesa dell'esito del ricorso pendente davanti al Consiglio di Stato relativo alla gara per il trasporto pubblico locale.

La diversificazione delle situazioni concrete è data anche dal fatto che le partecipazioni societarie possono dare luogo, in alcuni casi, a introiti derivanti da cessione, mentre in altri possono comportare costi e passività.

Ricorda che, all'epoca dell'approvazione della l.r. 20/2016, il CAL espresse l'intesa sulla legge a fronte dell'impegno a tenere conto di quanto era stato accolto in un ordine del giorno approvato dall'Aula consiliare, che impegnava la Giunta ad un confronto con il territorio. Proprio il confronto con il territorio rimane un principio imprescindibile, per cui anche nella discussione odierna ci sarà un esame di tutte le questioni emergenti al fine trovare soluzioni condivise. Auspica che il provvedimento sia discusso anche in sede di Commissione, per un maggiore approfondimento.

Il Presidente **Romoli** suggerisce che venga fatta una ricognizione generale del provvedimento, e che poi ogni UTI esamini la parte di sua competenza e predisponga un documento con le proprie conclusioni, da esaminare successivamente in sede di Commissione o in una ulteriore seduta del CAL.

Il rappresentante dell'Uti Friuli Centrale, Furio Honsell, rileva che è difficile risolvere ogni situazione tramite un esame generale.

Per quanto riguarda la Provincia di Udine, chiede che l'esame della questione sia rinviato al 2018, quando la Provincia cesserà di esistere quale soggetto giuridico.

Tra le criticità, ricorda che le UTI non dispongono di un ufficio partecipate e che, in assenza di personale con una specifica competenza giuridica, avrebbero difficoltà a gestire le problematiche relative alle partecipazioni societarie, che possono essere anche di notevole gravità. È quindi necessario fare un ragionamento sulla capacità di gestione dell'ente a cui le partecipazioni vengono attribuite.

Ritiene inoltre che possano essere coinvolti anche altri enti oltre Comuni ed UTI, quali ad esempio le Aziende Sanitarie.

Chiede che la questione sia approfondita in Commissione, e chiede nuovamente che le attribuzioni relative al patrimonio della Provincia di Udine siano rinviate al 2018.

(alle ore 10.43 esce Honsell)

Il rappresentante dell'Uti Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, ritiene che i criteri indicati dal provvedimento, per quanto generali, debbano essere anche elastici per tenere conto della specificità di alcune situazioni. È inoltre fondamentale il confronto con il territorio, affinché la delibera rifletta le esigenze da questo espresse. I tempi però non possono essere eccessivamente lunghi.

Rispetto al testo della delibera, esprime le seguenti osservazioni:

- la lettera H delle premesse riporta il criterio secondo cui "gli immobili con finalità culturali sono assegnati alla Regione con contestuale affidamento in gestione all'Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia (ERPAC)"; ritiene che sia opportuno integrare con "salvo richieste motivate sulla base di progetti da parte di Comuni e comunque mantenendo le forme di utilizzo in essere derivate dalla disciolta Provincia"; l'emendamento nasce anche dall'esperienza relativa a Palazzo Altan, che il Comune di San Vito al Tagliamento già gestisce in virtù di un convezione, oltre al museo della vita contadina, e relativamente al quale il Comune ha già presentato un progetto di valorizzazione, per trasferirvi la sede del museo etnografico.
- la lettera O delle premesse prevede che "le partecipazioni in consorzi tra enti locali e altri enti pubblici sono attribuite alle Unioni territoriali intercomunali di riferimento, in relazione all'area territoriale adeguata di cui all'Allegato C bis della legge regionale 26/2014 nella quale hanno la sede legale i consorzi e gli altri enti pubblici"; ritiene che vada fatta salva la DGR 684/2017 "Lr 20/2016, art 9, comma 1 - definizione dei criteri di assegnazione delle quote delle provincie ai consorzi industriali".

Richiama infine l'attenzione sulla situazione dei beni mobili, in particolare quella dei quadri della scuola sanvitese.

L'Assessore Panontin sottolinea che, senza che sia necessario entrare ora nella specificità di tutte le singole situazioni, ogni Unione può raccogliere le istanze del proprio territorio di riferimento e le proposte emendative alla delibera e può farle pervenire, tramite la presidenza del CAL, così che possano essere discusse dettagliatamente in sede di Commissione e si possa arrivare ad una soluzione condivisa, per poi tornare ad esprimere il parere definitivo in sede di CAL.

Il Presidente **Romoli** concorda con la proposta dell'Assessore Panontin e chiede che venga trasmesso il link alla sezione del sito istituzionale della Regione dove sono pubblicati gli elenchi di liquidazione dei beni trasmessi dalla Province.

Per quanto riguarda le partecipazioni nelle società di trasporto, tema che riguarda in particolar modo le Province di Gorizia e Pordenone, è contrario all'impostazione data, ovvero attendere l'esito del ricorso per poi procedere all'assegnazione delle partecipazioni rappresentando una possibile situazione di conflitto di interessi.

Segnala inoltre, per quanto riguarda l'area di Gorizia, la problematica riguardante la posizione assunta dal Comune di Monfalcone.

Infine, come rappresentante del Comune di Gorizia, ritiene opportuno ridiscutere le acquisizioni da parte dell'ERPAC.

L'assessore Panontin ritiene che in sede di Commissione sarà possibile esaminare anche le questioni per le quali non è ancora stata assunta una determinazione, raccogliendo così spunti ed indicazioni per la decisione finale. Per l'assegnazione delle partecipazioni è possibile seguire logiche diverse: una per così dire "ereditaria" rispetto alla Provincia, in base alla quale ogni ente ha una quota del totale delle partecipazioni della Provincia, oppure una logica di redistribuzione sulla base della partecipazione alla società. In generale, non è semplice assumere un criterio generale valido per ogni situazione: ad esempio, nel caso degli enti fieristici, il criterio dell'assegnazione al Comune nel quale ha sede la Fiera porterebbe a situazioni molto diversificate.

È per questo che servono documenti preparatori, per permettere di arrivare ad una corralità rispetto alle esigenze specifiche.

Il rappresentante dell'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana, Diego Navarria, ritiene che, nel caso delle assegnazioni del patrimonio della Provincia di Udine, sia opportuno specificare che, anche se le relative determinazioni saranno assunte successivamente, dovranno comunque seguire i criteri generali già utilizzati per le altre tre Province.

Sottolinea il ruolo altamente simbolico per la comunità locale di Palazzo Belgrado, e propone che, al di là della proprietà, venga apposto un vincolo di destinazione a favore del mondo friulano, e che possa essere utilizzato come sede della Comunità linguistica di lingua friulana e dell'Arlef, con uno spazio stabile per l'attività di rappresentanza dei dieci enti riconosciuti dall'art. 24, comma 2, della l.r. 29/2007, "Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana", e come sede occasionale dell'attività di rappresentanza di altri enti quali l'Ente Friuli nel mondo e del mondo associazionistico friulano.

Il rappresentante di Anci, Alessandro Fabbro, condivide la proposta di Navarria e propone che presso Palazzo Belgrado trovino sede anche l'ANCI e il Consiglio delle autonomie locali.

Il rappresentante dell'Uti Carnia, Mara Beorchia, riferisce che l'Unione rappresentata ha già provveduto ad elaborare e trasmettere un documento contenente un atto di indirizzo.

Il Presidente Romoli propone che, una volta trasmesso il link alla sezione del sito istituzionale della Regione dove sono pubblicati gli elenchi di liquidazione trasmessi dalle tre Province commissariate, venga riconosciuto un termine per il necessario approfondimento.

L'Assessore Panontin, ponendo come obiettivo la pronuncia definitiva da parte del CAL entro la fine del mese di maggio, propone di assegnare dieci giorni per l'elaborazione delle proposte, da far pervenire entro il 20 maggio, in modo che la seduta della Commissione si svolga la settimana successiva, ed a seguire la seduta del CAL.

Il Consiglio concorda.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di quattro componenti del "Tavolo tecnico per il BES degli enti locali del Friuli Venezia Giulia". (Deliberazione n. 22/2017).

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
--	----------------	---	----------------

del Friuli			
UTI Canal del Ferro-Val Canale	<i>assente</i>	UTI Mediofriuli	<i>presente</i>
Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba		Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	
UTI Carnia	<i>presente</i>	UTI Natisone	<i>assente</i>
Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro		Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	
UTI Carso Isonzo Adriatico	<i>assente</i>	UTI Noncello	<i>presente</i>
Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano		Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	
UTI Collinare	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana	<i>presente</i>
Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna		Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	
UTI Collio-Alto Isonzo	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna	<i>presente</i>
Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia		Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	
UTI Friuli Centrale	<i>assente</i>	UTI Tagliamento	<i>presente</i>
Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine		Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	
UTI Gemonese	<i>assente</i>	UTI Torre	<i>assente</i>
Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone		Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	
UTI Giuliana	<i>presente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane	<i>presente</i>
Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia		Pietro Gerometta Sindaco del Comune di Vito d'Asio	
Partecipa con diritto di parola: Alessandro Fabbro , Segretario generale ANCI FVG			

N. 22/7/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n.1 del 25 gennaio 2017;

Richiamato in particolare l'articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

Visto l'articolo 37 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, il quale prevede che la Regione, al fine di un proficua collaborazione e concertazione con gli enti locali e per l'approfondimento di aspetti specifici attinenti a materie ricadenti nell'ambito della finanza locale, si avvale di gruppi di lavoro o tavoli tecnici formati da funzionari esperti degli enti locali e rappresentanti di associazioni di categoria;

Vista la nota del 26 aprile 2017 (prot. n. 420 – SP/17 – H), con la quale l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, in attuazione della proposta - approvata dalla Giunta regionale il 9 dicembre 2016 a norma della legge regionale 18/2015 citata - di costituire un “Tavolo tecnico per il Benessere Equo Sostenibile (BES) degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia”, chiede al Consiglio delle autonomie locali di indicare e designare quattro membri esperti da suddividersi tra il sottogruppo metodologico-statistico e quello informatico;

Considerato che compito generale di tale organismo sarà di proporre ed attuare il progetto BES analizzando studi ed esperienze esistenti, confrontandosi con eventuali referenti nazionali impegnati sullo stesso tema,

mentre il suo obiettivo strategico sarà quello di individuare attraverso la collaborazione e la concertazione gli indicatori del benessere equo e sostenibile utili a misurare l'efficacia delle azioni intraprese rispetto allo sviluppo del territorio e nel contesto del percorso di riforma degli enti locali tracciato dalla legge regionale 26 del 2014;

Rilevato, sulla base dalle candidature pervenute da parte delle Unioni territoriali intercomunali, che le competenze per il sottogruppo informatico emergono dai curriculum presentati da:

dott.ssa Pamela Mason (UTI Friuli Centrale);

dott.ssa Antonella Primi (UTI Giuliana),

mentre le competenze per il sottogruppo metodologico-statistico emergono dai curriculum presentati da:

dott. Luciano Gallo (UTI Valli e Dolomiti Friulane);

rag. Ivo Nassivera (UTI Tagliamento);

dott. Michel Zuliani (UTI Carnia);

Considerato che il Presidente, a fronte delle due candidature espresse per le due nomine concernenti il sottogruppo informatico, propone di procedere direttamente alla nomina dei candidati indicati, e propone invece di procedere mediante votazione formale per la sola designazione dei componenti del sottogruppo metodologico-statistico;

Preso atto che nessuno si oppone alla proposta del Presidente;

Preso atto, quindi, che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Schede votate: 10

- Luciano Gallo: 7 voti

- Ivo Nassivera: 7 voti

- Michel Zuliani: 6 voti

Constatato che i candidati con il maggior numero di voti sono Luciano Gallo e Ivo Nassivera;

Ritenuto quindi di designare quali componenti del "Tavolo tecnico per il Benessere Equo Sostenibile (BES) degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", per il sottogruppo informatico la dott.ssa Pamela Mason (UTI Friuli Centrale) e la dott.ssa Antonella Primi (UTI Giuliana), e per il sottogruppo metodologico-statistico il dott. Luciano Gallo (UTI Valli e Dolomiti Friulane) e il rag. Ivo Nassivera (UTI Tagliamento);

DELIBERA

di designare quali componenti del "Tavolo tecnico per il Benessere Equo Sostenibile (BES) degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", per il sottogruppo informatico la dott.ssa Pamela Mason (UTI Friuli Centrale) e la dott.ssa Antonella Primi (UTI Giuliana), e per il sottogruppo metodologico-statistico il dott. Luciano Gallo (UTI Valli e Dolomiti Friulane) e il rag. Ivo Nassivera (UTI Tagliamento).

Il Presidente **Romoli** comunica che la II Commissione permanente del Consiglio regionale con una procedura innovativa ha trasmesso al presidente del CAL un invito ad audizione per giovedì 11 maggio, avente ad oggetto l'applicazione della direttiva 2006/123/CE c.d. "direttiva servizi" e del decreto legislativo 59/2010 concernente il commercio su aree pubbliche. L'audizione è stata richiesta dalle associazioni rappresentative del commercio ambulante, le quali auspicano che la Regione intervenga al fine di escludere la categoria dall'applicazione della cd. "direttiva servizi". L'audizione dunque non ha come oggetto un provvedimento specifico ma intende raccogliere l'orientamento sul punto dei possibili soggetti coinvolti. Posto che il Consiglio delle autonomie non ha mai deliberato su tale argomento, spiega di ritenere di non partecipare all'audizione, declinando quindi l'invito, manifestando peraltro la disponibilità del Consiglio delle autonomie locali ad esprimere un giudizio sulla materia nel momento in cui questo venisse richiesto.

L'Assessore **Panontin**, chiede quindi la parola per anticipare che invierà a tutti i Presidenti delle Unioni una nota contenente le indicazioni per la trasmissione della documentazione finalizzata alla definizione dell'Intesa per lo Sviluppo in vista dell'assestamento di bilancio.

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott.ssa **Manca**, dopo aver precisato che alcune Unioni sono già in procinto di "caricare" il proprio Piano sulla piattaforma dedicata, mentre di altre Unioni non si conosce ancora lo stato dell'arte, anche perché probabilmente non sono seguite da COMPA o da Anci,

ricorda che, per l'assestamento, i tempi sono strettissimi, quindi entro fine mese l'Amministrazione dovrebbe ricevere la documentazione richiesta, quantomeno gli elementi fondamentali e le scelte strategiche delle Unioni.

Il Presidente **Romoli** ricorda che l'11 giugno si terranno le elezioni amministrative, che possono costituire un problema per alcuni Comuni, in quanto dovrebbero redigere il piano entro fine mese sapendo che dopo dieci giorni potrebbe cambiare amministrazione.

L'Assessore **Panontin**, prendendo atto di quanto rilevato dal Presidente Romoli, e riconoscendo che si tratta di un problema che può riguardare tutti, precisa, tuttavia, che purtroppo i tempi sono dettati dalla precisa procedura relativa alla predisposizione della legge di assestamento del bilancio, che coinvolge anche tutte le Commissioni consiliari. Chiede, pertanto, alle Unioni, di trasmettere la relativa documentazione entro la fine di maggio.

Il rappresentante dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, Gerometta, spiega che nel pomeriggio odierno verrà approvato in Assemblea il Piano dell'Unione e chiede se nel documento vadano inserite solo le opere a valenza sovracomunale o anche quelle che riguardano un singolo Comune.

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott.ssa **Manca**, precisa che il piano dell'Unione riguarda quello che viene realizzato dall'Unione, ma nell'intesa rientrano quelle opere e interventi che hanno valenza sovracomunale, che sono comunque necessariamente collocati in un Comune. Si può trattare anche di un'opera, ad esempio una illuminazione pubblica sovracomunale, che viene scelta come candidata per l'intesa per lo sviluppo e quindi va anche inserita nel piano dell'Unione.

Il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna, Vaccher, rispetto alle ultime indicazioni ricevute dalle Unioni, chiede se, per l'anno in corso, l'orientamento sia quello di un finanziamento della progettazione.

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott.ssa **Manca**, ricorda che l'intesa per lo sviluppo è finalizzata a evitare che i flussi finanziari siano disallineati. La maggior parte delle opere che verranno candidate non dispongono di una progettazione e pertanto non è possibile indicare una tempistica di realizzazione dell'opera; l'assessore Santoro, con riferimento alle sue competenze, ha quindi proposto di pagare, con l'assestamento di quest'anno, la progettazione, in maniera tale che in autunno, quando si dovrà predisporre l'intesa dello sviluppo per il triennio, saranno disponibili tutti gli elementi al fine di stabilire i finanziamenti necessari nel triennio.

L'Assessore **Panontin** interviene, quindi, in merito al tema dell'extrageffito IMU. Ricorda, preliminarmente, che con la sentenza della Corte Costituzionale n. 188 del 14 giugno 2016, la Regione ha vinto il ricorso nei confronti dello Stato sul tema dell'extrageffito, in particolare in riferimento alle disposizioni statali che hanno stabilito accantonamenti sulle compartecipazioni erariali della Regione per assicurare allo Stato una quota delle risorse recuperate dai gettiti di imposta municipale propria. Tale sentenza imponeva allo Stato di concordare, insieme alla Regione e agli enti locali di questo territorio, nuove modalità di calcolo, pro futuro, sugli accantonamenti e di valutare la portata degli accantonamenti fondati su presupposti errati per quanto riguarda il quadriennio 2012-2016. La Corte ha infatti dichiarato che i decorsi esercizi e gli accantonamenti effettuati in via provvisoria dovranno essere conciliati con i dati del gettito fiscale accertato, restituendo alla Regione le somme trattenute in eccedenza. Precisa che si tratta di un lavoro da svolgere congiuntamente, in quanto la sentenza si è limitata a fornire alcune indicazioni, demandando gli accordi a un tavolo di concertazione tra Stato e Regione. Ricorda che le trattative sono iniziate formalmente il 16 febbraio 2017 e il 4 maggio si è svolta una riunione collettiva tra gli organi tecnici della Regione, delle autonomie locali e i vari dipartimenti del MEF e della ragioneria. Dopo un primo momento di grande rigidità e riproposizione dello schema precedente da parte del MEF, ha fatto seguito una presa di coscienza di dover addivenire a determinazioni diverse, e l'ultima riunione del 4 maggio si è rivelata positiva, nei termini, nella prospettiva e nell'approccio, a differenza di quanto avvenuto in precedenza. Poiché la materia è trattata dalla finanza locale e dalla ragioneria della Regione, ma, ovviamente, coinvolge in maniera importante gli enti locali, chiede quindi al CAL e all'Anci di indicare i nomi di alcuni tecnici dei territori che possano collaborare, in questa fase, alle trattative. Comunica, inoltre, che per la ricostruzione di tutta la partita IMU, anche ai sensi dell'articolo 10, comma 59, della L.R. 25/2016, verrà utilizzato il sistema Ascot tributi, che però fornirà i dati di 194 comuni, ovvero quelli che lo utilizzano. Per gli altri Comuni, invece, la Regione avrà bisogno di chiedere direttamente i dati ai Comuni stessi. Preannuncia, quindi, che presenterà alla Giunta regionale una relazione su questo argomento. Precisa che dovranno essere presi in considerazione due temi, ovvero l'annualità di riferimento, sulla quale si sta discutendo, che potrebbe essere il 2010 o il 2011, e la valutazione. Gli effetti si producono per un quinquennio, dal 2012 al 2016, poi il criterio diventa attuativo nel 2017, e se, come parrebbe, si

potesse chiudere la trattativa entro il 30 giugno, si potrebbe trasferire l'effetto nell'assestamento, riuscendo a dare, già in assestamento, la risposta su quest'anno, e poi sperando di avere anche le risorse in restituzione che verranno determinate in questi incontri. I numeri non sono definiti perché è in corso la trattativa sui criteri per il calcolo, e i dati richiesti dalla Regione servono per fare una ricostruzione e per confrontarla con i criteri forniti dallo Stato. Preannuncia, quindi, che invierà una comunicazione, in tal senso, a tutti gli enti locali della Regione.

Chiede quindi di poter effettuare un'ulteriore comunicazione. Spiega che in tempi molo brevi, chiederà al Consiglio delle autonomie locali, di esprimere l'intesa sul disegno di legge di coordinamento, in materia di comparto unico. Precisa che, poiché è stata impugnata una norma della legge regionale 18/2016 relativa alla dirigenza, per evitare complicazioni si propone di far slittare a fine anno l'avvio del ruolo unico dei dirigenti. Poiché un tanto riveste carattere di urgenza, chiede al Consiglio delle autonomie locali la disponibilità di riunirsi a breve .

Il Presidente **Romoli** suggerisce di esaminare subito tale disegno di legge, votando l'intesa già nella seduta odierna. Chiede ai presenti se concordano sulla proposta.

Il Consiglio concorda.

Il Presidente **Romoli**, cede quindi la parola all'Assessore Panontin per l'illustrazione del testo del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale)".

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione

OGGETTO: Intesa sul disegno di legge recante <<Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale)>> approvato dalla Giunta regionale con generalità n.827 del 3 maggio 2017 (Deliberazione n. 23/2017)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	assente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Pietro Gerometta Sindaco del Comune di Vito d'Asio	presente

Partecipa con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Udito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme Paolo Panontin, il quale ha spiegato che lo schema di disegno di legge concernente << Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale) >> recentemente approvato dalla Giunta regionale, consiste in soli quattro articoli, con i quali si interviene sulle tempistiche di avvio del ruolo dei dirigenti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, facendo slittare la data dal 1 giugno a fine anno. Un tanto si è reso opportuno a seguito dell’impugnativa al TAR FVG, da parte di talune Organizzazioni sindacali, di alcuni primi provvedimenti attuativi della suddetta legge regionale per la parte concernente la dirigenza;

Udito l’intervento del Direttore del servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali e personale, Anna D’Angelo, la quale ha ribadito che i quattro articoli di cui è composto il disegno di legge sono atti a posporre dal 1 giugno al 1 gennaio 2018 l’operatività della norme della legge regionale 18/2016 riferite alla gestione del ruolo della dirigenza e, conseguentemente, l’efficacia della correlata disciplina di cui al Titolo II della legge regionale in argomento. In tal senso con gli articoli 1, 2 e 3 si interviene sulle disposizioni di cui agli articoli 56, 57 e 59 della legge regionale 18/2016, operando i necessari adeguamenti connessi e conseguenti alla diversa data di operatività del ruolo. Un tanto anche per evitare situazioni “ibride” in capo ai segretari comunali in quanto, a legislazione vigente, i segretari che hanno già optato per il ruolo regionale verrebbero cancellati dall’albo nazionale dal primo giugno.

Udito l’intervento del Segretario generale dell’ANCI, Alessandro Fabbro, il quale ha rappresentato che alcuni Comuni hanno segnalato l’opportunità di emendare il comma 2 dell’articolo 23 della l.r. 18/2016, come modificato dalla l.r. 9/2017, che prevede la necessità del nulla osta preventivo dell’amministrazione di appartenenza per il trasferimento del personale, limitando la discrezionalità dell’Amministrazione di appartenenza ai soli dipendenti in servizio da meno di tre anni.

Ha quindi dato lettura della seguente proposta emendativa: “Ai fini del trasferimento del personale, nel caso in cui il dipendente presti servizio nell’ente da meno di tre anni, è richiesto il nulla osta dell’amministrazione di appartenenza”.

Udita la replica dell’Assessore Panontin il quale ha ricordato che la norma che prevede la necessità del nulla osta per il trasferimento del personale è stata reintrodotta per venire incontro ad una specifica richiesta avanzata in proposito dai Sindaci e che, in tal senso, esiste anche un impegno politico dei Capigruppo. Ha dichiarato di prendere comunque atto della richiesta formulata da ANCI con riserva di una adeguata valutazione anche sotto il profilo dei suoi concreti effetti, in quanto, come dimostrato dalla stessa richiesta di ANCI, nessuna previsione normativa risulta adeguata a venire incontro alla totalità delle specifiche esigenze degli enti locali;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione l’intesa sul disegno di legge recante <<Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale)>>;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 10

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sul disegno di legge recante <<Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale)>> approvato dalla Giunta regionale con generalità n.827 del 3 maggio 2017 .

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

La seduta termina alle ore 11.38.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 23 MAGGIO 2017